

## Spiegazione ed esempi

# LITOTE

Figura retorica

### Definizione

La **litote** è una figura retorica che consiste, nella sua forma più semplice, nell'esprimere un concetto negando il suo contrario, ovvero quando **per affermare una cosa si nega la contraria**, ad esempio, dire "*non sto male*" per affermare "*sto bene*".

Il termine **litote** deriva dal greco *litotes* che significa *attenuazione*.

Questa figura retorica viene usata per **attenuare od anche per enfatizzare un concetto**:

- per **attenuare**, quando l'effetto di un'espressione enunciata in modo diretto può risultare offensiva o troppo cruda o presuntuosa, es: dire *non bello* anziché usare l'aggettivo *brutto*.
- per **rafforzare**, quando si vuole sottolineare un concetto per es. affermare *per i suoi figli ha fatto non pochi sacrifici* per dire che *si è sacrificato molto*;
- per **porre in rilievo con ironia** ciò che si afferma, es. per definire una persona non particolarmente acuta si dice : *non è un'aquila* oppure *non è un genio*.

Spesso la litote viene utilizzata anche come eufemismo.

### Litote ed eufemismo

Entrambe queste figure retoriche vengono utilizzate per attenuare il senso di una affermazione che potrebbe risultare troppo cruda ed offensiva, ma la differenza è che:

- la **litote** ricorre alla negazione: *non mi sento troppo bene* invece di dire *sto male* ;
- l'**eufemismo** ricorre a termini che rendono meno sgradevole il concetto espresso: *è in là con gli anni* invece di dire *è vecchio*, *è passato a miglior vita* per non dire che *è morto*, ecc;

### Uso nel linguaggio comune

La **litote** è molto usata anche nel **linguaggio comune**, per esempio quando per affermare che una cosa è importante che venga detta si usa dire: *non passare sotto silenzio*, o ancora per dare importanza ai tanti sacrifici fatti nella vita, affermare: *ha fatto non pochi sacrifici*.

### Esempi di Litote

Gli esempi tratti da testi e poesie famose sono il modo migliore per comprendere pienamente il significato della litote e quando sia da utilizzare.

Da: A. **Manzoni**, *I promessi sposi*, Cap.I

"...Don Abbondio [...] **non era nato** con un cuor di leone..."

Uso della negazione per descrivere la mancanza di coraggio di Don Abbondio anziché dire apertamente che era un vile.

Da: G. Leopardi, *Dialogo della natura e di un islandese*.

“...Natura. Ben potevi pensare che io frequentassi specialmente queste parti; dove **non ignori** che si dimostra più che altrove la mia potenza. Ma che era che ti moveva a fuggirmi?...”

L'espressione **non ignori** sta per **sai bene**.

Da: U. Foscolo, *A Zacinto*, vv.5-8.

“...e fea quelle isole feconde  
col suo primo sorriso, onde **non tacque**  
le tue limpide nubi e le tue fronde  
l'inclito verso di colui che l'acque...”

L'espressione **non tacque** sta per **parlò di**.